

nato atti da cui risulti la legittimità della richiesta da parte del dirigente del Centro di una retta di 80.000 lire al giorno, successivamente pare contratta per 60.000;

se, infine, considerati i fatti racca-  
priccianti venuti alla ribalta delle cronache  
i ministri interessati si siano adoperati per  
porre in essere controlli effettivi, costanti  
ed efficaci sui Centri che raccolgono mi-  
nori non accompagnati. (4-33959)

\* \* \*

### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VELTRI. — *Al Ministro dell'ambiente.* —  
Per sapere — premesso che:

con delibera n. 48529 del 24 febbraio  
2000 la giunta regionale lombarda ha ap-  
provato il progetto ed ha concesso l'auto-  
rizzazione ad una ditta per la realizza-  
zione di un impianto sito in Ternate (Va-  
rese) presso una cementeria per la messa  
in riserva di rifiuti speciali pericolosi co-  
stituiti da sostanze organiche a base di  
solventi non clorurati;

nella stessa delibera la giunta regio-  
nale ha contestualmente autorizzato, ai  
sensi degli articoli 27 e 28 del decreto  
legislativo n. 22 del 1997, l'incenerimento  
di rifiuti speciali pericolosi costituiti da  
sostanze organiche a base di solventi non  
clorurati, come « combustibile non conven-  
zionale » (*ex* articolo 4 decreto del Presi-  
dente del Consiglio dei ministri 2 ottobre  
1995) presso un forno sito in Ternate (Va-  
rese) con le caratteristiche previste dal  
punto 10 del decreto ministeriale 16 gen-  
naio 1995;

la regione ha ritenuto di escludere  
dalla procedura di via regionale sia il pro-  
getto dell'impianto della ditta, presentato il  
26 aprile 1999 e integrato il 21 settembre  
1999, sia la « comunicazione » della Ce-  
menteria, presentata il 9 novembre 1999,  
ritenendo che la procedura di via non era  
dovuta sia in relazione alle verifiche effet-

tuate *ex* articolo 10 decreto del Presidente  
della Repubblica 12 aprile 1996, che in  
relazione alle modifiche apportate allo  
stesso decreto del Presidente della Repub-  
blica dal decreto del Presidente del Con-  
siglio dei ministri 3 settembre 1999, in  
quanto la procedura era da considerarsi  
conclusa alla data di entrata in vigore del  
decreto stesso;

in una regione industrializzata ed  
economicamente avanzata come la Lom-  
bardia vengono prodotte enormi quantità  
di rifiuti speciali e rifiuti pericolosi, senza  
alcuna valutazione quantitativa e qualita-  
tiva della produzione e senza nessuna pia-  
nificazione dello smaltimento;

ogni anno la Giunta regionale deli-  
bera centinaia di autorizzazioni per l'eser-  
cizio delle operazioni di smaltimento di  
rifiuti speciali pericolosi e non, sia in im-  
pianti appositi, sia in impianti produttivi  
quali i cementifici;

l'utilizzo di rifiuti speciali pericolosi  
nei cementifici rinnega il concetto origina-  
rio di « combustibile non convenzionale »  
pensato per valorizzare fonti energetiche  
rinnovabili e pulite quali l'energia solare,  
eolica, geotermica —:

se sia al corrente di quanto esposto in  
premessa;

se ritenga vi siano gli estremi per un  
intervento di verifica sullo stato attuale di  
salute dell'ambiente in detta zona.

(4-33947)

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'am-  
biente.* — Per sapere — premesso che:

è stata costruita una sottostazione, in  
sostituzione di una già esistente, a poche  
decine di metri di distanza da una scuola  
elementare e materna in località Colle Su-  
ghero, a Colleferro;

in data 3 agosto 1999, il Ministero  
dell'ambiente ha inviato una nota in cui si  
chiedeva alle Regioni di segnalare i luoghi  
destinati all'infanzia in prossimità di elet-  
trodotti, dove poteva essere presumibile il

superamento del limite di cautela di 0,2 micro tesla come induzione del campo magnetico;

recentemente, il Ministero dell'ambiente ha reso noto un primo elenco di siti destinati all'infanzia, scuole, parchi giochi, eccetera, segnalati dalle Regioni;

è in fase di esame conclusivo la legge quadro sulla protezione dall'inquinamento elettromagnetico che, tra l'altro, prevede che vengano risanati quei siti che superino i nuovi limiti di cautela introdotti, con priorità ai luoghi destinati all'infanzia e alle residenze;

la località di Colleferro risulta assai inquinata e recenti ricerche indagini epidemiologiche hanno dimostrato il superamento dei limiti accettabili dei livelli di inquinamento derivanti da polveri e un tasso di patologie e decessi per tumori superiori alle medie regionale e nazionale;

incredibilmente, in una situazione già così compromessa, era stata autorizzata la costruzione di due inceneritori di rifiuti;

la protesta della popolazione e le iniziative svolte a livello locale, provinciale e nazionale, hanno portato a una fase di sospensione dei lavori con la prospettiva di un accantonamento del progetto;

su tale questione l'interrogante ha già presentato atti di sindacato ispettivo di cui sollecita risposta;

appare particolarmente grave che, pur in presenza della citata nota del Ministero dell'ambiente del 3 agosto 1999, che addirittura chiedeva l'indicazione dei siti da risanare, si sia, al contrario, provveduto a costruire una nuova sottostazione che è collocata a poche decine di metri da una scuola materna ed elementare e che viola patentemente le indicazioni fornite —:

se non intenda chiarire se la località Colle Sughero, nel comune di Colleferro sia stata indicata dalla regione Lazio come sito da sottoporre a risanamento da inquinamento elettromagnetico, derivante dalla

presenza di una sottostazione Enel prospiciente una scuola materna ed elementare;

se non intenda verificare quando sia stata data l'autorizzazione per la costruzione della nuova sottostazione, quando siano iniziati i lavori e le motivazioni per le quali, pur in presenza della predetta nota, sia stata consentita la costruzione di un impianto che viola palesemente le disposizioni date, le previsioni della nuova legge, in fase di conclusiva votazione, e che dovrà essere messo immediatamente a risanamento con un evidente sperpero delle risorse;

se non intenda predisporre una verifica tempestiva da parte delle competenti autorità per controllare quale è il campo di induzione magnetica che si determinerebbe nella scuola e nelle abitazioni circostanti;

se non ritenga di dover intervenire, qualora risultassero valori di campo magnetico superiori ai limiti di cautela suddetti, intervenire affinché venga evitata la messa in funzione la suddetta sottostazione e l'impianto venga delocalizzato a distanza di sicurezza dalle scuole e dalle abitazioni. (4-33951)

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

le normative emanate in sede europea in ordine al controllo dell'inquinamento da parte dei motori a scoppio denominate « Euro 3 » dovevano essere applicate su tutti i veicoli costruiti all'interno dell'Unione europea a far data dall'anno 2001;

tutti i costruttori europei si sono messi a norma, in tale previsione, fin dal giugno 2000;

al contrario, risulta all'interrogante che la Fiat continua a produrre auto secondo le vecchie norme « Euro 2 »;

infatti, la Fiat ha ottenuto dal Governo italiano, al pari delle altre case au-

tomobilistiche che esportano in Italia, di poter continuare a vendere sul mercato italiano la propria produzione automobilistica costruita secondo le norme « Euro 2 », fino ad un ammontare massimo del 10 per cento della quantità di autovetture di ciascun modello prodotte vendute nel corso del 2000 —:

per quale motivo sia stata concessa questa deroga;

se questa deroga sia stata avallata dall'Unione europea;

se e quali controlli siano stati disposti e, in caso positivo, con quale risultato in ordine all'effettivo rispetto da parte della Fiat del limite del 10 per cento, di cui sopra stabilito dalla deroga. (4-33954)

**BONATO e FRIGATO.** — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, datato 16 novembre 2000, è stata accordata all'ENI spa, « per la durata di anni venti, a decorrere dalla data del 26 gennaio 1996, la concessione di coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinta dalla sigla A.C.33.AG, ubicata nel mare Adriatico nell'ambito della zona A » (articolo 1);

la nuova concessione sta suscitando allarme e preoccupazione tra le popolazioni e le amministrazioni locali, che vivono in una zona già fortemente compromessa dai fenomeni di subsidenza prodotti dall'estrazione di idrocarburi fin dagli anni cinquanta;

la concessione potrebbe vanificare l'esistenza e l'equilibrio ecologico del Parco interregionale del Delta del Po, che il Governo ha istituito, essendo proprio a ridosso della zona di coltivazione di idrocarburi —:

quali siano gli studi sull'impatto ambientale che la nuova zona di coltivazione di idrocarburi avrebbe sul territorio;

se non ritengano opportuno revocare la concessione affinché venga salvaguardato un territorio già profondamente ferito dalle coltivazioni di idrocarburi. (4-33958)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**STANISCI, FAGGIANO, ROTUNDO e RUZZANTE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

così come previsto dal riordino del Ministero della difesa alcuni organi del distretto militare di Lecce (consiglio di leva, ufficio leva e gruppo selettori) entro il 2001 saranno soppressi e tali funzioni verrebbero assorbite dal distretto militare di Bari;

il previsto trasferimento da Lecce a Bari comporterebbe maggiori costi, oltre che disagi, per i giovani e le famiglie di Brindisi essendo tale provincia più vicina a Lecce;

con l'istituzione del servizio militare professionale nel giro di 5 anni viene sospeso il servizio di leva —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché alla luce del provvedimento di sospensione del servizio di leva gli organi già citati continuino a svolgere le proprie funzioni da qui al 2005, per evitare inutili e costosi spostamenti di personale militare e civile da Lecce a Brindisi. (5-08800)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

esistono distorsioni nell'applicazione del codice di procedura penale e nella pratica giudiziaria;